



COMMISSIONE CONSILIARE ASSETTO DEL TERRITORIO
COMMISSIONE CONSILIARE AMBIENTE, SANITÀ PUBBLICA, QUALITÀ DELLA VITA

SEDUTA DEL : 27/02/2017

inizio seduta ore: 14:47

COMMISSIONE CONSILIARE ASSETTO DEL TERRITORIO

Cognome e Nome	Delegato: Cognome e Nome	entra	esce
M. TURCHETTI		14:35	16:02
A. ANCISI		14:43	16:02
L. MARGOTTI		14:40	16:02
G. RAMBELLI		/	/
G. MINGOZZI		15:28	16:02
D. PERINI		14:30	16:02
M. MAIOLINI		14:30	16:02
S. GARDIN		/	/
A. ANCARANI		15:03	16:02
M. BUCCI		14:53	16:02
R. SUTTER		14:30	16:02
M. ALBERGHINI		14:50	16:02

COMMISSIONE CONSILIARE AMBIENTE, SANITÀ PUBBLICA, QUALITÀ DELLA VITA

Cognome e Nome	Delegato: Cognome e Nome	entra	esce
A. ANCISI		14:43	16:02
P. STROCCHI		14:55	16:02
M. C. GOTTARELLI		/	/
A. ANCARANI		15:03	16:02
M. GUERRA		/	/
R. BIONDI		15:10	16:02
G. RAMBELLI		/	/
D. PERINI		14:30	16:02
C. FRANCESCONI		14:55	16:02
M. BUCCI		14:53	16:02
R. SUTTER		14:30	16:02
M. ALBERGHINI		14:50	16:02

PRESENTI PER L'UFFICIO: Ing. V. Natali, Dott.ssa P. Bissi, Arch. M. Fabbri

PRESIDENTE: M. Turchetti

SEGRETARIA: R. Bendazzi

ASSESSORE: Federica Del Conte

ESPERTI ESTERNI: Arch. S. Savorelli per PD, Geom. V. Calistri per Cambierà

Ordine del giorno commissione 3:

1. Approvazione verbali sedute precedenti;
2. Delibera di decadenza della convenzione approvata con atto del Consiglio Comunale n. 36243/56 del 21/04/2008 relativa a "PROGETTO UNITARIO IN VARIANTE AL PRG 93 A TORRI, VIA TORRI - VIA SINTININA."
3. Varie ed eventuali

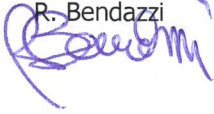
A seguire ordine del Giorno della commissione CONGIUNTA 3 + 4:

4. Variante all'art. 09.02 - 2016 del vigente Regolamento dei capanni da pesca e da caccia – votazione dei criteri per l'esame dell'osservazione e relativo esame della stessa;
5. Varie ed eventuali

Approvato in data: 28/04/2017 C3 26/06/2017 C4

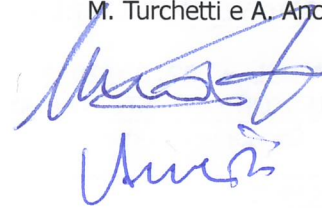
La Segretaria

R. Bendazzi



I Presidenti

M. Turchetti e A. Ancisi



Inizio seduta della commissione 3 ore **14:47**

Presiede la seduta il Consigliere M. Turchetti, in qualità di Presidente della Commissione Consiliare Assetto del Territorio.

Il Presidente, verificata la presenza del numero legale per la sua validità, dichiara aperta la seduta.

Punto 1 dell'ordine del giorno: approvazione dei verbali delle sedute precedenti

La Commissione approva i verbali delle sedute della Commissione del 23/01/2017 **maggioranza dei presenti** con voto favorevole di: L.Ra, PD, ARa, RaCom

ASTENUTI: Cambierà

ASSENTI: LN, PRI, FI, SRa, LPigna, Alb

ore 14:50 entra il commissario Alberghini

Punto 2 dell'ordine del giorno: Delibera di decadenza della convenzione approvata con atto del Consiglio Comunale n. 36243/56 del 21/04/2008 relativa a "PROGETTO UNITARIO IN VARIANTE AL PRG 93 A TORRI, VIA TORRI - VIA SINTININA."

Il Presidente lascia la parola all'Ing Natali per l'illustrazione della Pratica

Natali: si tratta di una convenzione urbanistica (a Torri di Mezzano) per la quale non si è dato seguito alla realizzazione. In sostanza, pur avendo stipulato la convenzione urbanistica e successivamente ritirato il permesso di costruire, il soggetto attuatore (che è una cooperativa edilizia denominata Terni 2) ha chiesto (qualche mese fa) di non dare attuazione e quindi di uscire dalla convenzione attuativa chiedendo anche la restituzione degli oneri di urbanizzazione secondaria. Come sapete le convenzioni urbanistiche prevedono, nei casi in cui il presentatore non realizzi le opere, la facoltà per il Comune di escutere la fideiussione posta a garanzia delle opere stesse e prevede anche la possibilità di acquisire le aree destinate a standard (parcheggio, verde e strade). Quello che si propone al Consiglio è di aderire alla richiesta dei soggetti attuatori (andando in questo modo in direzione del minor consumo di suolo) ed evitare anche di acquisire le aree, perché oltre ad avere un disegno molto particolare, sono aree a standard strettamente legate all'edificazione di quel comparto, quindi acquisirle senza realizzare il comparto non ha molto significato.

Abbiamo chiesto inoltre, parere ai servizi comunali che eventualmente avrebbero dovuto gestire dette aree (cioè le strade e il verde) i quali hanno manifestato una preferenza nel non voler acquisire ulteriori aree, soprattutto se non asservite ai lotti del comparto, in quanto costituirebbero aumento dei costi di manutenzione senza che l'edificato limitrofo si realizzi.

Fabbri: ripercorro le vicende del piano: nel 2009 stipulammo questa convenzione a seguito della approvazione del PUA, che prevedeva a fronte dell'edificazione di queste aree (illustrate a video) la realizzazione di un parcheggio sulla via Torri, una strada di penetrazione che serviva a disimpegnare lotti e poi eventualmente è prevista negli strumenti la prosecuzione sulla via Sintinina, ma senza un'ulteriore area edificabile intermedia a cui collegare eventualmente l'attuazione

Una volta convenzionata, la società proponente, ha presentato il permesso di costruire delle opere di urbanizzazione conformemente al progetto, ma non ha mai dato corso alla realizzazione in quanto non hanno mai trovato acquirenti e non hanno ritenuto proficuo procedere alla realizzazione dei lotti. Il permesso riguardava solo le strade in visione di una futura richiesta di realizzazione di edifici, mai realizzata.

Il permesso di costruire è decaduto e a distanza di 7/8 anni hanno comunicato di rinunciare al loro diritto di edificazione, richiedendo il rimborso degli oneri anticipati. Essendo questo un piano approvato con delibera di consiglio e convenzionato con un atto bilaterale a firma sia della società che del Comune, qualora il Consiglio decidesse di aderire alla loro richiesta (e alla proposta dell'Ufficio) di non dar corso all'acquisizione delle aree e alla successiva realizzazione, richiede la stipula di un atto notarile che revochi il precedente, in modo che sull'area non siano più presenti obblighi di realizzazione né della strada, ma nemmeno ci siano diritti edificatori per la società (che è consapevole di questo). Vista la clausola prevista in tutte le convenzioni, che da facoltà l'amministrazione comunale, qualora decorso il termine il soggetto privato non realizzi l'opera, di realizzarla acquisendo le garanzie prestate, abbiamo fatto una verifica con gli uffici coinvolti (patrimonio ambiente e strade) per verificare appunto se esercitare questa clausola avesse una qualche utilità pubblica. I servizi interpellati hanno ritenuto insussistente l'opzione di acquisire un'area che sarebbe rimasta sì, nella disponibilità del Comune, ma soprattutto negli oneri di gestione del Comune senza una realizzazione di opere.

Quindi proponiamo alla giunta ed al Consiglio di accogliere la richiesta del soggetto attuatore, rescindendo il contratto che era stato stipulato tra Comune e la società, annullando il progetto unitario provato e di

conseguenza l'area tornerà ad essere priva di edificabilità diretta se non per gli interventi ammissibili sugli edifici esistenti in pendenza di PUA approvato e conseguente restituzione degli oneri anticipati in funzione della futura edificazione dell'area.

ore 14:53 entra il commissario **Bucci**

Del Conte: credo che la richiesta di tornare a terreno agricolo sia accoglibile, anche alla luce dei pareri rilasciati dai servizi comunali, secondo i quali ad oggi non esiste una pubblica utilità relativamente al verde e alla strada per queste aree. La strada di questo progetto era evidentemente a servizio della nuova edificazione, che non essendo stata realizzata, rende questa richiesta ammissibile. Ciò non significa che un domani, se dovesse nascere questa esigenza rendendosi necessario realizzare opere di interesse pubblico o aree verdi, non lo si possa rivalutare, in quanto abbiamo i prossimi livelli di pianificazione per andare a rivedere la pubblica utilità ed eventualmente fare previsioni diverse dalla scelta che possiamo fare oggi.

Il Presidente sentita l'illustrazione degli uffici lascia la parola ai commissari:

Margotti: non gioiamo del fatto che il progetto non vada in porto, perché evidenzia come la difficoltà delle imprese a far fronte agli investimenti sia reale. Si vede anche da queste cose!

Calistri: ci sono tre punti importanti in delibera

1. rimborso oneri versati (70.000€): che è una richiesta ragionevole in quanto dovuti ad un aumento del carico urbanistico che in realtà non c'è stato, indi sono d'accordo;
2. la decisione di non acquisire gratuitamente le aree per uso pubblico e conseguente svincolo della fideiussione a garanzia: gli uffici avranno più elementi per decidere per cui è una decisione che va rispettata, ma l'unica cosa che mi sento di dire è che siccome leggo nella delibera che le opere dovrebbero essere a servizio di costruzioni private, non essendoci costruzioni le opere non sono necessarie, però noto e faccio presente che dalla planimetria catastale c'è una casa che resta interclusa;
3. gestione delle aree nella tavola RUE dopo la decadenza del piano unitario: faccio una riflessione che volevo condividere in commissione; quasi 10 anni fa il Comune e la proprietà stipularono una convenzione in cui si concedeva aree edificabili a condizione della costruzione di strade e parcheggio. Poi succede che chi ha preso l'impegno non riesce più a costruire (purtroppo come giustamente ricordava anche Margotti) e di questo terreno, che non era edificabile prima della convenzione, cosa si fa?? io leggo nella delibera una cosa diversa da quella appena detta l'assessore (però sarò felice di essere eventualmente smentito), nella delibera si vuole lasciare sul terreno lo stesso perimetro con le stesse potenzialità in attesa di un eventuale nuovo piano unitario, infatti si cita la legge 13 art. 8 che parla proprio di terreni in cui c'è già un perimetro non ancora approvato, dando modo alle costruzioni che sono al suo interno di poter fare lo stesso qualcosa e non essere ferme. Quindi da questo a parlare che ti ritorni terreno agricolo, secondo me c'è una certa differenza!

Mi chiedo, non si potrebbe prendere in considerazione l'opportunità di tornare alle condizioni precedenti al piano unitario cioè terreno agricolo? lasciando ovviamente l'unica casa presente all'interno come tessuto urbano. Tra l'altro abbiamo un terreno agricolo limitrofo subito sotto. Oppure forse ancora meglio, mettere verde di filtro di mitigazione come è stato fatto per il mappale sopra, il quale nelle tavole del RUE 2008 era anch'esso edificabile (aveva un contorno rosso che individuava PUA edificabile) quindi anche quello è stato portato verde di mitigazione e filtro.

Cosa che si potrebbe fare anche (coi presupposti che ho detto prima) per il terreno in questione. Quindi cosa osta riportare quel ettaro di terra come era prima della Convenzione cominciando così quella riduzione di consumo di suolo tanto proclamata anche qui in commissione!?

Ore 15:03 entra il commissario Ancarani

Ancisi: questi terreni come sono utilizzati oggi? Agricoli?

Fabbi: Sì

Ancisi: quindi non c'è nessuna ragione per non farli tornare agricoli, è un obiettivo preminente dell'urbanistica sottrarre meno spazio possibile all'agricoltura. Questo mi mette dei dubbi, che il comune non acquisisca è un segno, non c'è mica bisogno che il Comune faccia alla manutenzione dei terreni agricoli, li può affittare! Hanno un valore patrimoniale al quale ho dei dubbi si possa rinunciare tranquillamente!

Quando i contratti non vengono onorati chi non li onora deve pagare le conseguenze delle condizioni scritte, anche perché questo costituisce precedente!

Penso a Porto Fuori (che non riesco a mandare giù) come si possa non rispettare le condizioni imposte!

Se ne acquista la proprietà per mantenerne l'uso agricolo dandolo in affitto! non capisco il senso di questo vantaggio o non svantaggio che avrebbe il comune, perché il valore patrimoniale è quantificabile a prescindere dall'uso che se ne farà.

Confesso che non conosco la materia, ma ad un primo ascolto credo che la situazione possa essere questa.

Maiolini: noi ci siamo fatti una domanda: nella delibera al punto 2 si delibera di: *"incaricare il dirigente del Servizio Gestione Urbanistica di trasmettere la presente deliberazione alla società "COOPERATIVA EDILIZIA TERNI CASA DUE" affinché la stessa si faccia carico di acquisire dalla signora BLAJIC Yemylee la suddetta dichiarazione di rinuncia alla realizzazione del Progetto Unitario e la sottoscrizione della allegata bozza di atto di risoluzione della convenzione stipulata,"* quindi si è fatto tutto l'iter senza avere la disponibilità della signora?

Turchetti: ho un dubbio rispetto alla destinazione, mi pare di aver capito che questo blocca il procedimento in corso, ma non cambia lo strumento urbanistico? Di fatto potrebbero ripresentare il progetto? Soffermiamoci su questi chiarimenti tecnici e sull'eventuale possibilità di trasformare in variante allo strumento urbanistico per ritornare a dare destinazione agricola ai terreni.

Il presidente passa la parola ai tecnici per le risposte:

Natali: in merito al rendere agricolo: era necessario il passaggio in consiglio per stimolare la modifica e la stipula di una nuova convenzione, ma i passaggi eventuali per la variante dello strumento urbanistico sono quelli tradizionali (adozione - pubblicazione con osservazioni - controdeduzione) che quindi si pensa di fare successivamente alla stipula perché al momento ci sono diritti sulle aree. Al momento non c'è possibilità di fare tutto con un singolo passaggio in CC.

Rispondo a Maiolini: Chi si è mosso nei nostri confronti è il soggetto attuatore, ma non abbiamo ancora l'ok della signora *BLAJIC*.

Per quanto riguarda il tema patrimoniale, è vero che le aree hanno un valore, questo è stato appunto l'oggetto delle comunicazioni con i servizi che avrebbero dovuto gestire queste aree, in realtà sono valori per i quali vanno messi in conto anche notevoli oneri di gestione della manutenzione, si tratta di una forma (lo vedete a video) lunga e stretta assolutamente inadatta alla coltivazione, si tratta di terreni che per esperienza non vengono presi in affitto da nessuno, considerato che il valore è basso, i costi di manutenzione e gestione sono alti, il bilancio tra positività e negatività è sbilanciato verso il negativo!!! Questo è stato l'argomento delle comunicazioni con i vari servizi e sia l'ambiente che le strade dicono che sarebbe soprattutto un onere, il patrimonio conferma che il valore che andremmo ad acquisire non compensa i valori negativi dovuti alla manutenzione.

Fabrizi: per rispondere ad Ancisi, se venissero acquisite oggi quelle aree, verrebbero acquisite come standard relativo ad una urbanizzazione per cui diventerebbe complicato ripianificarle con destinazione agricola, perdendo il diritto legale di disporre liberamente di quelle aree.

In merito all'assenso dell'altro soggetto: non è stato precedentemente acquisito, perché prima di comunicare a questo secondo soggetto la richiesta del primo volevamo passare in consiglio comunale e avere validata la nostra proposta. In quanto nel caso in cui l'esito del consiglio comunale fosse contrario, scriveremo alla prima società ponendogli altre condizioni. Prima di interfacciarci con il richiedente volevamo avere tutti gli elementi per decidere in modo definitivo.

L'area dell'edificio esistente, di proprietà della signora *BLAJIC* cointestataria della Convenzione, fruisce anche del diritto di passaggio sulla proprietà della società della cooperativa Terni casa due, quindi non venendosi a realizzare la strada, torna ad accedere dal terreno come oggi configurato.

Bucci: l'amministrazione non può acquisire le aree, sarebbe un idiozia! non ci sono i presupposti, poi l'area non è di interesse particolare ed inoltre dopo andrebbe pure gestita. L'edilizia sta vivendo il suo periodo peggiore. Il governo Monti è riuscito a massacrare questi tipi di investimenti, abbiamo grosse difficoltà dal punto di vista immobiliare, di conseguenza non vengono dati mutui ecc, non è più un problema urbanistico, ma è diventato un problema sociale. Pur condividendo l'idea del non consumo del suolo, questi però sono completamente di aree edificate, e i terreni in questione non hanno una valenza agricola da salvaguardare. L'amministrazione deve pensare a qualche tipo di opportunità per aiutare questi tipi di interventi, se non altro portare a termine i progetti in fase di attuazione, non dico nuovi progetti, ma almeno quelli per i quali abbiamo già chiuso degli accordi! Questa è la sollecitazione che mi sento di fare, poi sulla delibera sono d'accordo da parte dell'amministrazione non si poteva fare diversamente.

Ancisi: io ritengo debba tornare a destinazione agricola, mantengo riserve sull'opportunità dell'acquisizione da parte del comune, è vero che potrebbe non trovarsi nessuno disponibile ad affittarlo, ma magari si potrebbe affittarlo in adiacenza o trovare una destinazione tipo orti sociali, insomma prima di rinunciare a questa possibilità richiederei un maggiore approfondimento, fermo restando comunque che la destinazione di queste aree deve tornare quella che era.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento il Presidente della CCAT invita i commissari all'espressione del proprio Voto.

La CCAT APPROVA a Maggioranza dei presenti con:

gruppo	favorevole	contrario	astenuto	In CC	assente
Gruppo Partito Democratico	x				
Gruppo Lista per Ravenna		x			
Gruppo Sinistra per Ravenna					x
Gruppo Partito Repubblicano Italiano					x
Gruppo Ama Ravenna	x				
Gruppo Cambierà	x				
Gruppo Lega Nord					x
Gruppo Forza Italia				x	
Gruppo La Pigna	x				
Gruppo Ravenna in Comune	x				
Gruppo Alberghini				x	

Ore 15:25 la seduta prosegue in commissione congiunta con la comm 4

Presiedono la seduta il Consigliere M. Turchetti, in qualità di Presidente della Commissione Consiliare Assetto del Territorio ed il consigliere A. Ancisi in qualità di Presidente della Commissione Consiliare Ambiente, Sanità Pubblica, Qualità della Vita.

Punto 4 dell'ordine del giorno: Variante all'art. 09.02 - 2016 del vigente Regolamento dei capanni da pesca e da caccia – votazione dei criteri per l'esame dell'osservazione e relativo esame della stessa;

ore 15:28 entra il commissario Mingozi

Il Presidente lascia la parola all'assessore per l'illustrazione della Pratica

Del Conte: si è concluso il periodo delle osservazioni alla variante del regolamento in oggetto ed oggi in CATT esaminiamo l'unica osservazione pervenuta. Ricordo che la variante era puntuale all'articolo 09.02 e che aveva come ratio quella dell'interpretazione del regolamento esistente, trattasi quindi di una variante che non ha avuto necessità di pareri ad enti esterni.

Bissi: come prassi (che pervenga una sola osservazione oppure tante la procedura e la medesima) prima sottoponiamo ad illustrazione e votazione i criteri per la valutazione dell'osservazione/i, poi passiamo all'illustrazione dell'osservazione e della relativa proposta di controdeduzione dell'Ufficio in merito.

“CRITERI PER L'ESAME DELLE OSSERVAZIONI ALLA VARIANTE ALL'ART. 09.02 - 2016 DEL VIGENTE REGOLAMENTO DEI CAPANNI DA PESCA E DA CACCIA”
da approvare

I criteri generali si articolano in criteri di ammissibilità e criteri di accogliibilità.

Criteri generali di ammissibilità:

sono ammissibili le osservazioni che:

1. hanno per oggetto richieste riconducibili ai contenuti della VARIANTE ALL'ART. 09.02 - 2016 al REGOLAMENTO REGOLAMENTO CAPANNI DA PESCA E DA CACCIA adottata, così come rappresentato negli elaborati allegati alla delibera di C.C. n. 167074/148 del 22/11/2016, salvo quanto specificatamente definito non ammissibile;

non sono ammissibili le osservazioni che

1. hanno per oggetto la modifica delle norme, o di altri elaborati, del REGOLAMENTO CAPANNI DA PESCA E DA CACCIA non riconducibili alle finalità della Variante all'art. 09.02 - 2016;
2. non hanno per oggetto le norme urbanistico-edilizie del Regolamento adottato;
3. richiedono modifiche non conformi alle normative sovraordinate;
4. riguardano materie di competenza di leggi, piani, regolamenti, Enti/Amministrazioni sovraordinati.

Sentita l'illustrazione circa il contenuti dei criteri per l'esame delle osservazioni, la CCAT è chiamata a votare in merito ai Criteri proposti per l'esame dell'osservazione

La CCAT APPROVA all'Unanimità dei presenti con:

gruppo	favorevole	contrario	astenuto	In CC	assente
Gruppo Partito Democratico	x				
Gruppo Lista per Ravenna	x				
Gruppo Sinistra per Ravenna					x
Gruppo Partito Repubblicano Italiano	x				
Gruppo Ama Ravenna	x				
Gruppo Cambierà	x				
Gruppo Lega Nord	x				
Gruppo Forza Italia	x				
Gruppo La Pigna	x				
Gruppo Ravenna in Comune	x*				
Gruppo Alberghini	x				

***Sutter:** sono favorevole ai criteri, ma farei un'osservazione; Non è meglio prima approvare i criteri poi accettare le osservazioni? in modo che se non sono pertinenti si risparmiano di farla!

Bissi: di prassi abbiamo sempre provveduto ad approvare i criteri e successivamente nella stessa seduta abbiamo sempre aperto anche l'esame delle osservazioni, per velocizzare i tempi.

Bissi procede con l'illustrazione dell'unica osservazione pervenuta e delle relativa proposta di controdeduzione dell'osservazione (precedentemente inviata ai commissari) illustra inoltre le problematiche relative al esame di un osservazione non relativa all'oggetto della variante e nemmeno riconducibile alle finalità che la essa si era posta. Propone di conseguenza la non ammissibilità dell'osservazione come da criteri appena votati.

Ricorda inoltre che trattandosi una variante specifica relativa limitatamente all'allineamento dei tempi dei regolamenti concessioni e capanni, non si era provveduto a richiedere i pareri degli enti che avrebbero riguardato un'eventuale variante che coinvolgesse tempi ambientali o di interesse del parco.

Il presidente sentita l'illustrazione degli uffici apre la discussione e lascia la parola ai commissari.

Strocchi: a conferma di quanto detto dalla dott.ssa Bissi, sottolineo che nella legislazione precedente la questione si era affrontata e che in ogni caso l'osservazione così come presentata, aprirebbe la possibilità allo scavo di reti di qualsivoglia rete rispetto a cui non si era d'accordo, per evitare danni ambientali ed estetici.

Mingozzi: per come è stata conformata la variante, se accettiamo queste cose prolungheremmo i tempi ulteriormente. Quindi io sono d'accordo a procedere.

Ma mi domando, "reti tecnologiche e di servizio" cosa intende wi-fi??? quindi chi ha sevizi di rete vicini, può fare allacciamento senza fare scavi? Un allacciamento così può essere considerato ordinario?

Turchetti: ci siamo resi conto che col tempo si sedimentano imperfezioni. Qualora si ritenga utile una variante cartografica, a cosa si fa riferimento? Lo strumento cartografico fa riferimento al RUE oppure solo direttamente al regolamento capanni? Nel secondo caso, sono possibili valutare indicazioni di questo tipo?

Bissi: il tema delle reti è stato affrontato nella fase precedente, queste parti sono state aggiunte in fase di controdeduzione, in quanto l'interramento di linee aeree esistenti era comunque un miglioramento. Non sono stati consentiti altri scavi di questo tipo, se non per le linee elettriche, per evitare interferenze col delicato quadro del sistema su cui si interviene.

Il discorso allaccio invece è un discorso ibrido difficile da definire nel dettaglio, loro hanno una concessione d'area limitata, per cui direi che quanto lo scavo è fuori concessione va considerato comunque scavo e quindi va inteso in quei limiti.

La cartografia in merito alle postazioni possibili è allegato parte integrante al regolamento, per cui l'eventuale sua correzione passa da una variante con i tempi relativi. Detto questo le varianti sono di tante tipologie, per le quali si posso raccogliere gli errori simili in modo da ridurre il più possibile le eventuali varianti.

Ancisi: una riflessione come presidente della commissione ambiente: concordo, per la sua impostazione, per le finalità e non volendo esporsi a lunghi percorsi di istruttoria, che la richiesta dell'osservazione sia non ammissibile, ma nella sostanza non sono convinto che non sia opportuno farci un ragionamento.

Mi pare che il discorso rientri nella fattispecie di quelli che non dovendo assoggettarsi al piano di recupero, perché sono già in condizioni tali da poter evitare, alla fine potrebbero avere delle incombenze maggiori dal punto di vista ambientale, secondo quello che c'è scritto qui gli altri dovrebbero *"dotarsi di cisterne esterne, con forte impatto estetico e non di minore importanza, una carenza sotto l'aspetto igienico sanitario, avendo a che fare con acqua stantia, senza considerare che questi contenitori andranno riempiti di tanto in tanto e per fare ciò necessita di un camion cisterna. Il tutto sarebbe risolvibile con una semplicissima traccia interrata in corrispondenza di quella già autorizzata per le linee elettriche, che permette l'allaccio alla rete idrica urbana, posizionata a pochi metri di distanza (vedi schema allegato), permettendo un regolare e più igienico utilizzo del capanno anche sotto l'aspetto di servizi igienici, dei quali i capanni in fase di ristrutturazione sono dotati."* non va preso come oro colato, ma se ci sono situazioni del genere la domanda è sensata (al di là del fatto che non rientra nel limite di questa variante) secondo me sarebbe il caso di raccogliere questa e se ce ne sono altre simili (con contenuti logici) e di aprire una variante che farà poi il percorso che devono fare!

In sintesi se gli uffici riscontrano esserci delle cose non risolubili con questo regolamento, ma che ritengono valutabili, potremmo fare un pacchetto di modifiche e fargli fare il percorso che devono fare.

Natali: nell'osservazione c'era una sezione ipotetica del collocamento dei tubi della linea elettrica e dell'acqua in uno stesso scavo, ma in realtà linea elettrica e acqua non possono stare vicine, devo stare ad una specifica distanza. Poi portare l'acqua vuol dire dover smaltire l'acqua reflua, quindi linea fognaria, fosse biologiche eccc...

Questo regolamento consente solo con piano di recupero di fare delle cose, studiandole e mostrando in che termini si traducono, caso per caso.

Perini: l'intervento di Natali ha dissipato tutti i dubbi. Noi abbiamo fatto molte commissioni sui capanni dove il problema di fondo era sempre quello, qualche capannista forse spera ... nella villetta, in questo modo si perdono i connotati del capanno da pesca e caccia, non vorrei che si pensasse di avere nel capanno le stesse comodità che si hanno a casa. Io dissento su questo e credo che vada bene così come hanno predisposto i tecnici.

Sutter: io ritorno sul metodo, abbiamo appena approvato (inopportuno secondo me) i criteri dove si evince chiaramente che questa non è ammissibile, non capisco perché dobbiamo discutere una cosa che è palesemente non ammissibile, al di là di quello che dice Ancisi di raccogliercela per un'altra variante.

Turchetti: un po' di discussione e di approfondimento fa sempre bene, anche magari in previsione di future richieste o Varianti, sono temi sottili il capire dove arriva l'utilità e il beneficio ambientale rispetto alla dotazione di servizi ed utenze e, dove invece si sfora nell'esagerazione o nell'abuso di dotazioni.

Strocchi: in risposta alla consigliera Sutter, tante volte si è discusso di osservazioni che avevano parere contrario rispetto a quello degli uffici poi magari riviste, riprese e riconsiderate e, a volte anche raccogliendo da esse alcune cose. Ritengo quindi che la discussione ci debba essere.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento il Presidente della CCAT invita i commissari all'espressione del proprio Voto relativamente alla **non ammissibilità** di questa osservazione

La CCAT APPROVA a Maggioranza dei presenti con:

gruppo	favorevole	contrario	astenuto	In CC	assente
Gruppo Partito Democratico	x				
Gruppo Lista per Ravenna	x				
Gruppo Sinistra per Ravenna					x
Gruppo Partito Repubblicano Italiano	x				
Gruppo Ama Ravenna	x				
Gruppo Cambierà	x				
Gruppo Lega Nord	x				
Gruppo Forza Italia	x				
Gruppo La Pigna	x				
Gruppo Ravenna in Comune	x				
Gruppo Alberghini	x				

Il Presidente della CCAT non essendoci ulteriori richieste di intervento, dichiara chiusa la seduta alle ore 16:02

La Segretaria

R. Bendazzi



I Presidenti

M. Turchetti e A. Ancisi

